

Terzo psicodramma pubblico
“I treni persi” - 10 novembre 2011

I treni persi nonostante

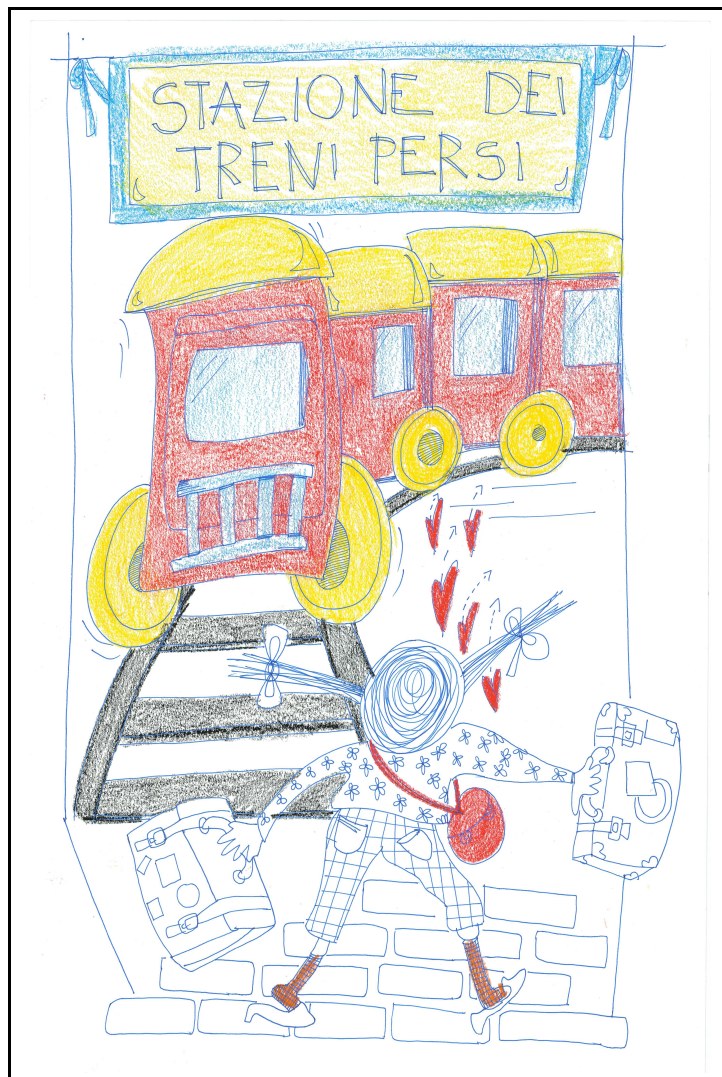
A volte mi capita di guardare a ritroso le rotaie della mia vita e vedere le tante stazioni scrostate dove i miei treni sono passati..

E accorgermi di non essere stata mai capace di scendere da nessun treno preso per sbaglio : mi rivedo accanto al finestrino a guardare la vita in un'immobilità apparente..un po' come le bambole di porcellana sul comò..che vengono spostate per le pulizie ,ma che poi rimangono lì e si fanno avvolgere dal destino di chi passa accanto e non le guarda .

Io sono così. Non guardata. E conservo nel mio sguardo e nelle pieghe della pelle la dolcezza mescolata all'incapacità di togliere il mantello che mi rende trasparente , per essere finalmente io.

A volte sento bruciare sulla pelle la lettera scarlatta B. B come BUONA.

BUONA per mio marito, BUONA per i miei figli,BUONA per la mia datrice di lavoro, BUONA per mia sorella, BUONA per tutti.



La Buona , la cui unica preoccupazione fin dal mattino , era quella di indossare i panni di crocerossina per curare, fare i conti, economizzare, ubbidire.. Ho quasi l'impressione che l'eccesso di amore sia una grave sconvenienza , una vera sciagura a volte..

E così mi ritrovavo in varie stazioni ad avere bisogno di una sola cosa, come si ha bisogno dell'aria per respirare: la certezza di essere amata.

Ma forse l'amore è un sentimento di lusso.

E così la mia amica , mi lascia con i due gemelli, imbrattata la domenica mattina.. troppa confusione per lei.. non posso dedicarle abbastanza cura.

E così la mia datrice di lavoro, continua a vedermi solo nei panni di domestica e forse non sa nemmeno il colore dei miei occhi o che il mio cuore non è di plastica..

E così mio marito, felice di una moglie buona , non capisce i miei sbalzi d'umore e il velo sottile di tristezza che a volte mi vela gli occhi e l'anima..

E così io ..in questo viaggio di treni persi, mi ritrovò laggiù, alla prima stazione della mia vita..piccola e indifesa al riparo di una armadio a guardare e sentire cose che nessuna bambina dovrebbe sentire e guardare..e non riuscire a scendere da quel treno..il primo di tanti.

.....

Ma non si possono spostare indietro le lancette dell'orologio.

E io sono qui con la mia valigia di treni persi e di fermate sgangherate. E in questo maremoto che è la mia vita ho trovato te.

Tu che sei la mia amica. Tu che hai tolto il velo della trasparenza e mi ricordi ogni istante che sono importante , tu che sai il colore dei miei occhi e il sapore dei miei desideri.

Tu che sei il mio unico treno da non perdere.

